

Sangue che continuerà a scorrere durante le due guerre mondiali, specialmente con la seconda che oltre ai morti produsse per la Scozia anche distruzioni e povertà.

Il '900 fu caratterizzato da una forte emigrazione verso paesi in grado di assicurare un futuro economicamente più tranquillo, e città come Glasgow si trovarono a fronteggiare crisi gravissime dopo essere stata per anni la seconda città dell'impero.

Dagli anni '50 ritorna prepotente la voglia di indipendenza, e la "devolution" dei giorni nostri ha in parte soddisfatto l'orgoglio nazionale scozzese.

Oggi la Scozia è rappresentata nella Camera dei Comuni di Westminster da 72 parlamentari su un totale di 659 deputati; dopo il referendum del 1979 che ha sancito la costituzione del parlamento scozzese con sede ad Edimburgo lo stesso si è insediato nel 1999 in forma unicamerale con 129 membri che possono deliberare su istruzione, sa-

nità, trasporti, edilizia residenziale, politiche fiscali e di sviluppo economico.

A Londra rimangono la politica estera, la difesa e la moneta, ma per la Scozia questa è già una grande vittoria.

La visita

Quando si lascia l'autostrada poco dopo Abington per dirigersi verso Edimburgo si capisce presto di che pasta è fatta la Scozia, lungo la strada si cominciano infatti ad assaporare i grandi spazi adibiti a pascoli appena rotti dai pochi e piccoli agglomerati di case minuscole e graziose costruite sfruttando e impiegando in ogni posto i materiali locali, le pietre e i graniti che il territorio offre loro, senza concessioni al lusso o al superfluo, ma decorose e curate come i fiori che ornano i piccoli ma onnipresenti giardini.

A spezzare il monotono e lussureggiante susseguirsi di pascoli ci pensano appezzamenti ancora adibiti a bosco spesso oggetto di disordinate e sconsiderate campagne di abbattimento degli alberi che lasciano larghe fette di territorio in uno stato di apparente totale abbandono con resti di rami e di tronchi un po' dappertutto.

L'impressione è che si vogliano recuperare terreni per i futuri pascoli, ma in certe zone sembra davvero che l'opera compiuta sia stata fatta senza criterio alcuno.

Intanto si cominciano a conoscere quelle che, in mancanza dell'uomo, pensano a popolare e punteggiare di bianco le verdi campagne, una quantità indescrivibile di pecore è lì a ricordarci che loro sono "maggioranza" nel paese, ma non sono sole, la compagnia di innumerevoli bovini conferma che l'allevamento di questi animali fa da motore all'economia scozzese.

E poi ci sono i conigli, di una razza di dimensioni molto piccole che si trovano un po' dappertutto, dalle sperdute strade di campagna fin dentro paesi e città con una presenza simpatica e costante.

